



**LEGAMBIENTE**

---

# SIBILLINI LAB BIKE NET

---

**Idea Progetto a valere sull'avviso pubblico**

**“Contributi destinati a soggetti pubblici per Accordi e Partenariati speciali pubblico-privato per la valorizzazione del patrimonio culturale, ambientale e pubblico”**

**Misura B2.2 del Programma unitario di intervento - Interventi per le aree del terremoto del 2009 e 2016 del**

**Piano nazionale complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza”**

**Documento riservato ad uso interno**

Agosto 2022

## Sommario

<b>PRESENTAZIONE DEL PROPONENTE .....</b>	<b>2</b>
<b>IL PARTENARIATO SPECIALE PUBBLICO PRIVATO (PSPP) .....</b>	<b>5</b>
PREMESSA NORMATIVA .....	5
PERCHÉ COSTITUIRE UN PSPP .....	6
<b>OGGETTO DELLA PROPOSTA DI PARTENARIATO .....</b>	<b>8</b>
PREMESSA .....	8
OBIETTIVI GENERALI ED OBIETTIVI SPECIFICI DELLA PROPOSTA DI PSPP .....	11
I BENEFICIARI .....	11
METODOLOGIA .....	12
INTERVENTI PREVISTI .....	13
IPOTESI DI BUDGET .....	15
<b>ARCHITETTURA DEL PSPP .....</b>	<b>15</b>
STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL PSPP PROPOSTO .....	16
PRINCIPI GENERALI DELLE PROCEDURE DI RENDICONTAZIONE .....	16
PROCEDURE DI RIFERIMENTO .....	17
PARTNER, SUBCONTRACTOR, SUPPORTER .....	18

## Presentazione del proponente

Legambiente Nazionale Aps Onlus è nata nel 1980, erede dei primi nuclei ecologisti che si svilupparono negli anni '70. Tratto distintivo dell'associazione è stato sempre l'ambientalismo scientifico, la scelta, cioè, di fondare ogni iniziativa per la difesa dell'ambiente su una solida base di dati scientifici, che hanno permesso di accompagnare le nostre battaglie indicando alternative concrete, realistiche, praticabili. Questo, assieme all'attenzione per l'educazione e la formazione dei cittadini, ha garantito il profondo radicamento di Legambiente nella società, fino a farne l'organizzazione ambientalista con la diffusione più capillare sul territorio. Ha più di 1.000 gruppi locali, 20 comitati regionali, oltre 110.000 tra soci e sostenitori, 30.000 classi che partecipano a programmi di educazione ambientale, più di 1.000 giovani che ogni anno partecipano ai nostri campi di volontariato in Italia e oltre 200 avvocati al servizio delle vertenze associative. Legambiente è riconosciuta dal Ministero dell'Ambiente come associazione d'interesse ambientale, fa parte del *Bureau Européen de l'Environnement*, della *IUCN-The World Conservation Union*, *Europarc Federation* e del *Forest Stewardship Council*.

Legambiente realizza campagne di informazione e sensibilizzazione: *Goletta Verde* dal 1986 fotografa ogni estate lo stato di salute del mare italiano, il *Treno Verde* per oltre 30 anni ha misurato smog e rumore nei capoluoghi di provincia, *Puliamo il Mondo* e *Spiagge e Fondali Puliti* promuovono grandi appuntamenti di volontariato ambientale che coinvolgono ogni anno centinaia di migliaia di persone.

Grazie a *Piccola Grande Italia*, campagna di sensibilizzazione nata per tutelare l'ambiente e la qualità della vita dei cittadini che vivono in piccoli centri, nel 2017 viene approvata la Legge che tutela e valorizza i numerosi piccoli comuni del nostro Paese che custodiscono uno straordinario patrimonio di beni culturali e ambientali, produzioni tipiche artigianali e specialità gastronomiche.

*Legambiente Natura* è la rete delle 46 aree naturalistiche gestite dai volontari e soci dei nostri circoli che garantiscono la tutela di oltre 15 ettari di territorio protetto da Oasi e Riserve, e testimonia il nostro impegno diretto per la conservazione della biodiversità e la crescita della natura protetta. Nella stessa direzione il *Forum degli Appennini*, l'iniziativa per strutturare un'Agenda per la transizione ecologica e climatica degli Appennini, e l'*Osservatorio nazionale per il Capitale Naturale* per conoscere, valorizzare e monitorare le azioni di tutela della natura nel nostro Paese.

Legambiente per l'Agricoltura Italiana di Qualità promuove le filiere che adottano metodi e pratiche produttive che si muovono nella direzione della qualità, della sicurezza e della compatibilità ambientale. Legambiente si occupa di conservazione della natura e di aree protette, con l'obiettivo di fare dei parchi i primi laboratori di uno sviluppo economico e turistico equilibrato e sostenibile.

Dal 2000, a Bruxelles ha aperto l'Ufficio Europeo per la difesa e la promozione dell'Italia di qualità.

L'Osservatorio Nazionale Ambiente e Legalità di Legambiente svolge sin dal 1994 attività di ricerca, analisi e denuncia sul fenomeno delle ecomafie. Attività che si concretizza nell'elaborazione di

dossier e documenti informativi, di proposte politiche, di iniziative pubbliche e campagne di mobilitazione a difesa dell'ambiente e della salute dei cittadini. Ogni anno redige Ecomafia, il Rapporto annuale che raccoglie le storie e i numeri della criminalità ambientale.

Legambiente è un'associazione senza fini di lucro, le attività che organizziamo sono frutto dell'impegno volontario di migliaia di cittadini che, con tenacia, fantasia e creatività, si impegnano per tenere alta l'attenzione sulle emergenze ambientali del Paese.

Legambiente è attiva nei territori oggetto della presente proposta dalla fondazione dei suoi gruppi locali ed ha maturato sia nell'intervento attivo dell'immediato post sisma attraverso i suoi gruppi di Protezione Civile - che hanno operato con migliaia di volontari direttamente in attività di messa in sicurezza del territorio, assistenza alla popolazione e coordinamento delle iniziative di emergenza – sia nelle numerose iniziative a sostegno è proseguito e continua tutt'oggi attraverso:

- ✓ ***Osservatorio Nazionale sul Sisma***, di Legambiente insieme a FILLEA CGIL (il sindacato dei lavoratori delle costruzioni) con sede nell'area del Cratere, a Muccia (MC), aperto ai contributi di tutte le forze sociali, del volontariato, del civismo, delle istituzioni che condividano le finalità di una ricostruzione pubblica e privata, residenziale e di impresa di qualità, e una visione unitaria e lungimirante per il futuro dell'area appenninica
  
- ✓ ***Alleva la speranza***, una a campagna di crowdfunding promossa da Legambiente ed Enel a favore delle aziende del Centro Italia colpite dalle scosse del 2016 e dall'emergenza Covid-19, taglia il traguardo grazie al sostegno di circa 1000 donatori.  
Lanciata nel 2018, la campagna di Legambiente ed Enel a favore di imprese agricole e di allevamento a conduzione familiare e di piccole realtà turistiche extra alberghiere del Centro Italia colpite dalle scosse del 2016 e dall'emergenza Covid-19, ha consentito di raccogliere oltre 320mila euro, anche grazie ai contributi di circa 1000 donatori, tra singoli, imprese e associazioni, per sostenere 20 diversi progetti d'impresa, dalla ricostruzione di stalle, all'acquisto di macchinari, recinzioni e mangimi, dalla creazione di aree picnic agli interventi in rifugi di montagna per tornare ad attrarre turisti.
  
- ✓ **ReStartApp® per il Centro Italia** è il progetto che Fondazione Edoardo Garrone, in collaborazione con Legambiente, dedica alle giovani aziende di Lazio Marche e Umbria che oggi guardano al futuro e cercano formule innovative di sviluppo, nonostante le difficoltà causate dal terremoto del 2016. Un **percorso di coaching** flessibile e personalizzato che coinvolge 8 imprese distribuite nelle 3 regioni. L'obiettivo è quello di rendere più efficienti ed efficaci i processi produttivi di ogni azienda intervenendo su specifiche tematiche, dal controllo di gestione, alla ricerca di nuovi modelli di business e mercati, fino al marketing e alla comunicazione.
  
- ✓ **I Sentieri della Rinascita** è la campagna di volontariato ambientale realizzata da Legambiente nel biennio 2017 - 2018 a servizio delle zone terremotate, allo scopo di rendere di nuovo fruibili i percorsi escursionistici nel Parco nazionale dei Monti Sibillini e nel Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga, recuperare la rete di sentieri di montagna, accompagnare il superamento della crisi conseguente al terremoto che ha interessato il territorio e sostenere le popolazioni e le attività turistiche. Per la messa in pristino e la

successiva fruizione di alcuni sentieri delle due aree protette, sono stati realizzati 8 campi di volontariato della durata di 7gg ciascuno ai quali hanno partecipato oltre 100 volontari, sono stati organizzati eventi di informazione sui rischi naturali e di tutela della natura rivolti alla popolazione locale, e 4 educational tour rivolti ai giornalisti e tour operator nazionali che hanno favorito il marketing territoriale in una fase difficile per gli operatori turistici e l'economia del territorio.

- ✓ Numerose iniziative istituzionali, come – ad esempio - la presentazione alle amministrazioni locali delle aree colpite dal sisma del bando del Fondo complementare PNRR aree sisma 2009-2016 insieme al Commissario alla Ricostruzione Sisma 2016 e GSE per lo sviluppo di comunità energetiche locali.

## Il Partenariato Speciale Pubblico Privato (PSPP)

Il Partenariato Speciale Pubblico Privato (PSPP) è un nuovo istituto previsto dal Codice dei contratti pubblici (art. 151, c.3) che permette di costituire un'alleanza paritetica tra amministrazione pubblica e soggetti culturali privati ed è uno dei possibili nuovi strumenti operativi a disposizione degli enti pubblici per restituire alla collettività la possibilità di fruire dell'enorme patrimonio culturale dello Stato, in larga parte inagibile o non fruibile dal pubblico o in abbandono vero e proprio.

### Premessa normativa

L'art. 151 del Codice degli Appalti (D. Lgs. 50/2016), al comma 3 stabilisce che “per assicurare la fruizione del patrimonio culturale della Nazione e favorire altresì la ricerca scientifica applicata alla tutela, lo Stato, le regioni e gli enti territoriali possono, con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente, attivare forme speciali di partenariato con enti e organismi pubblici e con soggetti privati, dirette a consentire il recupero, il restauro, la manutenzione programmata, la gestione, l'apertura alla pubblica fruizione e la valorizzazione di beni culturali immobili, attraverso procedure semplificate di individuazione del partner privato analoghe o ulteriori rispetto a quelle previste dal comma 1.

Siamo, dunque, in presenza di una fattispecie normativa che consente agli enti che dispongono di beni culturali di individuare, attraverso procedure semplificate, partner privati che possano garantire una serie di servizi, riconducibili nel quadro della valorizzazione e della gestione, a beneficio della fruizione pubblica del bene e dell'interesse generale.

*“Come noto, l'istituto risulta applicabile, nella sua formulazione ampia e generica – come sottolineato dall'Ufficio Legislativo nella nota circolare dell'Ufficio Legislativo 17461 del 9 giugno 2016, diffusa con circolare del Segretario Generale n. 28 del 17 giugno 2016 - a molti tipi e cause contrattuali, non prevedibili a priori, che possono andare dalla fornitura di servizi di progettazione, all'assistenza museale, dall'allestimento e presentazione di istituti e luoghi della cultura per la pubblica fruizione alla consulenza organizzativa, e molto altro.”<sup>1</sup>*

A questo concetto si lega, per esplicito rimando, il dettato dell'art. 112 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, che fissa gli obiettivi della valorizzazione nel promuovere la conoscenza del patrimonio culturale ed assicurarne le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica, stabilendo che lo Stato, le Regioni e gli Enti pubblici territoriali perseguono il coordinamento, l'armonizzazione e l'integrazione delle attività di valorizzazione dei beni pubblici e stipulano accordi per definire strategie ed obiettivi comuni di valorizzazione.

Lo stesso Codice, all'art. 102, comma 5, consente al Ministero di trasferire alle regioni e agli altri enti pubblici territoriali la disponibilità di istituti e luoghi della cultura, al fine di assicurare un'adeguata fruizione e valorizzazione dei beni ivi presenti, anche in ottemperanza al dettato costituzionale di cui all'art. 118, comma 1, Cost. (c.d. “sussidiarietà verticale”).

Per altro con il D.L. del 16/07/2020 N. 76 la possibilità di ricorrere al PSPP è stato ampliato alle Regione ed agli enti territoriali, avviando un'ampia fase di sperimentazione dello strumento legislativo, che ha fin qui prodotto risultati molto incoraggianti.

L'ordinanza commissariale n. 30 del 30 giugno 2022, relativa alla misura B.2.2 del Piano Complementare al PNRR per le aree sisma, estende i confini degli ambiti di applicazione di tale norma, includendo “ogni intervento ammissibile nell'ambito delle finalità indicate nel bando

---

<sup>1</sup> MIBACT – Circolare n. 45/2019 dell'8/11/2019

*allegato, e dunque finalizzati anche alla valorizzazione e gestione di beni culturali e paesaggistici a fini sociali, turistico-culturali e ricreativi”.*

Tale ampliamento dell’ambito di applicazione, consente di valorizzare in modo più ampio il patrimonio sociale, culturale e turistico del territorio, andando oltre la semplice valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico.

Ciò comporta la possibilità, per gli enti pubblici, di costituire nuovi partenariati speciali, ai sensi del citato art. 151 comma 3 e della citata ordinanza commissariale, basati su procedure semplificate di individuazione del partner privato, concernenti iniziative che rispondano alle seguenti finalità: valorizzazione e gestione di beni culturali e paesaggistici a fini sociali, turistico-culturali e ricreativi. L’esternalizzazione a soggetti privati della gestione delle attività di valorizzazione del patrimonio culturale concerne anche prestazioni strumentali o rese “al pubblico” (come definite all’art.117 del Codice BCP) che l’amministrazione può affidare mediante il Partenariato Speciale Pubblico Privato (PSPP), che richiedono ovviamente procedure di evidenza pubblica, ma decisamente più semplici e veloci delle altre forme previste dall’ordinamento.

### Perché costituire un PSPP

Diversamente da quelli ordinari, i PSPP, non si basano su una logica di scambio (prezzo o concessione in cambio di prestazioni) ma su una collaborazione aperta per finalità di Interesse Generale, quale è la promozione di finalità culturali nella valorizzazione dei Beni pubblici, basata sulla co-progettazione e sulla partecipazione della Comunità territoriale di riferimento, tra un soggetto pubblico e un operatore culturale che fa da referente operativo del processo di valorizzazione.

Le peculiarità del PSPP che ci portano a proporlo, come strumento di attuazione della nostra proposta progettuale, sono in sintesi le seguenti:

- ✓ I PSPP fondano la collaborazione tra i partner in un legame fiduciario e non legato ad un quadro sinallagmatico di «prezzo contro prestazioni»;
- ✓ I partner collaborano per finalità di interesse generale rappresentate dalla piena valorizzazione, nell’arco della durata del PSSP, del Bene pubblico che ne è oggetto a cui i partner concorrono ciascuno per il proprio ruolo;
- ✓ Il partner privato non è «beneficiario» di una concessione anche se il PSPP utilizza anche strumenti concessori per garantire la piena operatività del partner privato ai fini del conseguimento degli obiettivi comuni;
- ✓ Il partner privato non è titolare di un diritto esclusivo di sfruttamento economico del Bene;
- ✓ Il partner privato deve garantire la pubblica fruizione del Bene, il principio di apertura ed accessibilità anche a terze parti che possano utilizzare temporaneamente o stabilmente parti del bene, di cui il partner privato è referente dell’Amministrazione per la selezione, pur restando esclusivo responsabile del processo di valorizzazione;

Le prime sperimentazioni di PSPP dimostrano che si possono superare i fattori di rigidità storicamente preesistenti, in cui si colloca la valorizzazione del patrimonio pubblico culturale o a finalità culturale in Italia grazie a:

- a) procedure semplificate di attivazione;
- b) natura fiduciaria della collaborazione e orientamento a finalità di interesse generale;
- c) assenza di contenuti contrattuali rigidi e flessibilità operativa basta sulla co-progettazione tra le parti;

- d) autonomia operativa e responsabilità esclusiva del Partner privato referente del processo di valorizzazione;
- e) assenza ordinaria di onerosità economica a carico dell'Amministrazione pubblica;
- f) lunga durata della collaborazione;
- g) governance snella efficace ed efficiente della collaborazione.

Prendersi cura del patrimonio culturale per interessi sociali condivisi: questa è la finalità principale e, al tempo stesso, il meccanismo propulsore capace di determinare il processo di coprogettazione. Il partenariato pubblico privato, infatti, promuove e prelude la necessità di agire per l'interesse generale della comunità di riferimento attraverso azioni ed attività volte a restituire il valore d'uso dei beni oggetto di una particolare strategia. Tale approccio, seppur poco conosciuto, risulta molto efficace in particolare per cercare di arginare il fenomeno dell'abbandono del patrimonio culturale diffuso e per contrastare la difficoltà a dare destinazione d'uso culturale ai beni pubblici.

In conclusione, I principi caratterizzanti l'organizzazione del partenariato che proponiamo, sono i seguenti:

- ✓ logica partenariale di interesse generale;
- ✓ forte propensione alla sperimentazione e alla correzione di rotta dei contenuti e delle attività in itinere;
- ✓ integrazione degli stakeholders nel dialogo e nella individuazione delle azioni chiave;
- ✓ possibilità di estensione del partenariato per garantire l'efficacia della strategia e per aumentare le chances di successo delle iniziative e degli investimenti;
- ✓ multidisciplinarietà dei gruppi di lavoro;
- ✓ utilizzo diffuso di strumenti e logiche digitali per massimizzare partecipazione e trasparenza.



## OGGETTO DELLA PROPOSTA DI PARTENARIATO

### Premessa

Legambiente e ViviAppennino organizzano da cinque anni una manifestazione denominata Appennino Bike Tour ([appenninobiketour.com](http://appenninobiketour.com)), una iniziativa di valorizzazione cicloturistica dell'Appennino lungo il tracciato della Ciclovía dell'Appennino, circa 3.100 Km di percorsi disegnati dalle due associazioni lungo le strade provinciali a bassa intensità di traffico che partono dalla Liguria per arrivare fino alla Sicilia, toccando 44 comuni/tappa posti strategicamente a circa 60/70 km l'uno dall'altro, in modo da disegnare tappe di facile percorrenza anche a cicloturisti meno esperti.

La manifestazione ha provveduto inoltre ad attrezzare ciascun comune tappa con aree di sosta e ricarica per e-bike con mini-officina per piccole riparazioni. Durante l'edizione di Appennino Bike Tour di quest'anno è stata inoltre predisposta un'APP che guida l'utente in ciascuna tappa e indica e racconta i principali siti di interesse turistico lungo il tragitto. Infine, è stata realizzata una guida cartacea edita da Mondadori (con prefazione di Francesco Guccini) che racconta chilometro per chilometro tutte le tappe della Ciclovía.

Il successo dell'iniziativa ha portato il Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile ad inserire il percorso nel Sistema Nazionale delle Ciclovie Turistiche e, nei prossimi mesi, si provvederà ad apporre apposita segnaletica verticale così come previsto dal Piano della Mobilità Ciclistica recentemente approvato dalla Conferenza Stato Regioni.

Le ragioni del grande successo mediatico e istituzionale sono riconducibili all'aver anticipato e contribuito a definire un modello di sviluppo delle ciclovie basato prioritariamente sull'utilizzo e connessione dell'infrastrutturazione viaria già esistente (strade provinciali, facili sterrati, strade interpoderali strade comunali) e aver dato in questo modo una risposta concreta e immediata alla crescente domanda di cicloturismo esplosa negli ultimi tre anni (si stimano 8 milioni di cicloturisti nel nostro Paese in quest'anno) prevalentemente grazie alla penetrazione sul mercato delle e-bike. Da più parti le associazioni promotrici dell'itinerario hanno avuto richiesta di allargare ad altri comuni ed altri territori l'iniziativa, ma il percorso originale è stato mantenuto di fatto senza varianti significative per trasmettere l'idea di una dorsale che corre lungo tutto il Paese e che stimola piuttosto l'ideazione e la creazione di proposte locali con caratteristiche simili che si aggancino all'asse principale, che con questo dialoghino in un rapporto sinergico che rafforzi entrambe le offerte.

È qui che si inserisce la proposta che provvisoriamente chiameremo Sibillini Bike Lab Net, ovvero l'idea di sviluppare una proposta che a partire dalla rete cicloturistica del Parco Nazionale dei Monti Sibillini lungo le strade tracciate dalla Grande Via del Parco da connettere al percorso di Appennino Bike Tour, generi sviluppo sostenibile sul territorio attraverso una serie di azioni ed attività integrate in una strategia che darà frutti anche a medio e lungo termine mettendosi in sinergia con le politiche già esistenti sul territorio. La Grande Via del Parco è un percorso di 190 Km di strade esistenti, tutte percorribili e segnalate, divisa in 4 tappe: da Visso a Fiastra, da Fiastra ad Amandola, da Amandola ad Arquata del Tronto e da Arquata a Visso. Alla Grande Via sono connessi 6 itinerari sviluppati ad anello che compongono una rete di 450 km individuati per permettere una visita completa dell'intero territorio del Parco.

Questo progetto non ha la sola ambizione di sviluppare una serie di prodotti/itinerari turistici su un territorio di pregio come quello del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, ma si propone valorizzarne le potenzialità inespresse attraverso lo sviluppo di misure ad hoc, mettendo in rete soggetti locali e

nazionali capaci di sviluppare una metodologia progettuale che colmi il divario di opportunità che hanno le aree interne rispetto a quelle urbane.

Un progetto non solo per i viandanti ed i turisti, ma anche e soprattutto per le popolazioni locali che ne beneficeranno e ne saranno protagonisti sia in qualità di fruitori che di attori principali della tutela, valorizzazione e offerta.

Il lavoro di valorizzazione e conoscenza del patrimonio ambientale e culturale svolto in questi anni non ha messo a punto la forza delle relazioni tra aree interne ed aree urbane. In realtà rafforzare il rapporto, anche attraverso la realizzazione di nuovi itinerari turistici e le ciclovie, tra le comunità sparse e le città di riferimento è una modalità per contribuire a superare le marginalità delle aree più deboli.

Le destinazioni montane, come quelle del Parco nazionale dei Monti Sibillini, negli ultimi anni sono sempre più cresciute come riferimento turistico per le gite domenicali, alla scoperta dei sapori o della natura incontaminata, di molte persone che abitano nelle nostre aree urbane.

La realizzazione di una infrastruttura ciclabile, moderna e sicura nella sua fruizione, sarebbe un plus importante per la promozione turistica del territorio ma, soprattutto, diventerebbe un servizio per ampliare la rete di mobilità sostenibile del territorio da integrare con il servizio di trasporto pubblico locale (servizio treno/bicicletta o pullman/bicicletta) tradizionale e l'integrazione dei parcheggi di scambio per la mobilità privata con l'obiettivo di garantire una offerta di mobilità più ampia e articolata.

Si vuole anticipare ed assecondare, inoltre, la tendenza che - complici la pandemia di covid-19, la crescente crisi climatica e l'insicurezza vera o percepita – vede sempre più le città come luoghi che stanno perdendo il loro appeal e l'inurbamento come tendenza che sta rallentando notevolmente. A questo fenomeno fa da contraltare quello del cosiddetto nomadismo digitale e dei *remote workers*, un fenomeno sempre più ampio ed in forte crescita a livello globale che apre gli orizzonti a nuove prospettive per ripensarsi in un lavoro e in una vita migliore e crea nuove opportunità di sviluppo e rilancio per i nostri territori marginali.

Un rapporto pubblicato a settembre 2021 dalla società di consulenza MBO Partners rileva che 15,5 milioni di lavoratori statunitensi attualmente si definiscono "nomadi digitali", con un aumento del 42% rispetto al 2020 e del 112% rispetto agli anni pre-pandemia.

Lo stesso rapporto rileva che il 54% dei nomadi digitali prevede di continuare a portare avanti questo stile di vita almeno per i prossimi due o tre anni. Un sondaggio del 2020 di HSBC rivela che l'80% di loro prevede di rimanere nel Paese ospitante almeno per un anno.

Solo il 7% afferma di volersi spostare costantemente da un Paese all'altro o di trasferirsi definitivamente altrove. Statistiche non ufficiali riportano che in tutto il mondo oggi ci sono oltre 35 milioni di persone (di varie nazionalità) che si definiscono nomadi digitali. Questo numero è destinato a crescere rapidamente nei prossimi anni.

Il valore economico stimato della comunità globale dei nomadi digitali è di \$ 787.000.000.000 all'anno, calcolato come l'aggregato della spesa annuale sostenuta dai nomadi digitali. (Il nomade digitale medio ha un budget mensile di \$ 1.875 e un budget annuale di \$ 22.500). Se la comunità globale dei nomadi digitali fosse una nazione, si classificherebbe al 41° posto per numero di abitanti, subito dopo il Canada (37.742.154) e il Marocco (36.910.560) e risulterebbe essere il 38° paese più prospero al mondo in base al reddito nazionale lordo pro capite. Pieter Levels, fondatore di NomadList, stima che entro il 2035 a livello globale ci saranno oltre un miliardo di nomadi digitali in giro per il mondo.

È questa un'opportunità per le aree interne del Paese, soprattutto quelle di qualità come il territorio del Parco Nazionale dei Monti Sibillini che può essere interessato da fenomeni positivi di "neopopolamento" nei suoi piccoli comuni e di una strategia di rigenerazione territoriale in grado di arricchire culturalmente, socialmente ed economicamente luoghi che, oltre a seguire il trend di spopolamento delle aree interne appenniniche, hanno subito un sisma che ne ha stravolto in modo importante le prospettive di crescita.

Il nomadismo digitale è uno stile di vita che porta ad una naturale riscoperta dei luoghi in cui è possibile vivere bene garantendo, al contempo, il proprio benessere e quello del territorio. Si tratta di territori spesso ricchi di storia, cultura e tradizioni, dove le condizioni climatiche sono favorevoli, la qualità dell'aria è migliore e in cui, grazie ai ritmi meno frenetici, è facile instaurare un rapporto intimo con le persone e la natura circostante. Ci rendiamo conto di come l'Italia sia piena di luoghi così, destinazioni che hanno tutte le carte in regola per diventare le mete ideali dei lavoratori del futuro.

"A livello nazionale una recente indagine INAPP testimonia come, qualora il lavoro agile entrasse a regime, si aprirebbero nuove prospettive sul futuro delle città e dei territori. Dallo studio emerge, infatti, che oltre 1/3 degli occupati si sposterebbe in un piccolo centro; 4 persone su 10 invece si trasferirebbero o in piccoli comuni o in un luogo isolato a contatto con la natura".

Questi flussi migratori sono ben diversi dai flussi migratori tradizionali. Ci troviamo di fronte ad un numero sempre maggiore di professionisti, imprenditori, freelance, più in generale di talenti, che non si spostano alla ricerca di lavoro, ma di luoghi in tutto il mondo, dove è più bello vivere e lavorare facendo esperienze significative per un determinato periodo di tempo. Inoltre i nomadi digitali sono professionisti, imprenditori e dipendenti di aziende che producono reddito nel loro Paese di origine e spendono i loro soldi nei territori dove scelgono di soggiornare a medio e lungo termine. Tutto questo crea nuove e interessanti opportunità economiche per le comunità e i territori che decideranno di attrarli e ospitarli. Ma c'è un altro aspetto ancora più importante da considerare.

Questi professionisti portano con sé un bagaglio enorme di conoscenze e competenze digitali. I nostri piccoli comuni hanno oggi un enorme bisogno di attrarre "competenze innovative e talenti" per riuscire ad attivare e accelerare quel processo di innovazione e di rigenerazione culturale e sociale di cui tanto si parla nel PNRR.

Attrarre i nomadi digitali nei nostri territori marginali con strategie, politiche e servizi adeguati, rappresenta oggi una grande opportunità per sviluppare progetti innovativi con un forte impatto sociale. Progetti che possano contribuire a un reale processo di rinnovamento e rilancio del territorio, non solo da un punto di vista turistico, ma anche e soprattutto di valorizzazione e conservazione dell'immenso patrimonio materiale e immateriale dei nostri borghi.

A questa sfida il progetto vuole rispondere con prontezza organizzando, ad esempio, un sistema di mobilità sostenibile utile alla fruizione turistica e all'accoglienza complessiva di un territorio che ha notevoli pregi ambientali, sociali e culturali ma anche gap abitativi, imprenditoriali e di fruizione che si possono colmare.

## Obiettivi generali ed obiettivi specifici della proposta di PSPP

L'obiettivo generale della proposta è quello di promuovere la valorizzazione del patrimonio culturale, ambientale e pubblico del territorio colpito dagli eventi sismici del 2009 e del 2016 attraverso la creazione di un sistema virtuoso che generi sostenibilità e inclusività prendendo spunto dall'infrastruttura fisica della Grande Via del Parco dei Monti Sibillini.

Gli obiettivi specifici, da perseguirsi sempre sotto la bandiera della tutela territoriale, sono:

- ✓ valorizzare il patrimonio culturale, naturalistico e sociale sull'asse strategico della Grande Via del Parco facendo in modo che sia volano a livello locale e destinazione turistica interregionale e attrattore turistico nazionale;
- ✓ contribuire alla rivitalizzazione sociale ed economica determinando un incremento occupazionale diretto con il rafforzamento delle imprese turistiche esistenti;
- ✓ favorire il rilancio occupazionale dell'indotto turistico attivando percorsi sulle opportunità di impresa per uno sviluppo inclusivo ed innovativo di nuove imprese;
- ✓ il contrasto allo spopolamento ed il neo-popolamento dei comuni del territorio del Parco;
- ✓ l'integrazione e supporto delle politiche di tutela ambientale con quelle turistiche attraverso il potenziamento dei servizi territoriali per i residenti ed i turisti (mobilità, sanità, servizi ricreativi...);
- ✓ rigenerare i nodi turistici sia per una fruizione inclusiva, specializzata ma anche per renderli utilizzabili dagli abitanti residenti nella quotidianità;
- ✓ sviluppo di un sistema integrato e dialogante di alcuni dei servizi presenti sul territorio, in particolare:
  - mobilità,
  - salute di prossimità
- ✓ creazione di un sistema che integri e metta in rete in un sistema unico le ciclovie esistenti sul territorio del Parco Nazionale dei Sibillini;
- ✓ sviluppo di un network delle attrezzature (biciclette –elettriche e non-, aree sosta...) già presenti sul territorio per permetterne la fruizione in maniera unitaria;
- ✓ allargare l'offerta turistica del cicloturismo a cluster turistici poco presenti, in primis famiglie;
- ✓ destagionalizzare il turismo nel parco nazionale dei Monti Sibillini in periodi adesso non usualmente fruiti.

Questi obiettivi verranno raggiunti attraverso una serie di azioni ed attività specificate sommariamente nel paragrafo dedicato.

### I beneficiari

Il presente progetto, muoverà le sue azioni a favore di due macro target:

1. c.d. abitanti dei luoghi
  - a. residenti esistenti
  - b. nuovi residenti attratti dalle azioni e attività di progetto
  - c. amministrazioni locali
  - d. tessuto imprenditoriale locale

2. c.d. fruitori
  - a. turisti
  - b. abitanti temporanei (ad es. *remote workers* e nomadi digitali)

## Metodologia

Il progetto muove la sua identità attraverso un percorso *bottom-up* di co-progettazione tra l'Ente Parco nazionale dei Monti Sibillini, Legambiente, le comunità e gli Enti locali.

Legambiente, associazione che propone il progetto, è una associazione radicata nel tessuto locale e, con i soci volontari ed i circoli territoriali, opera sia con i cittadini che con le istituzioni da tempo, divenendo quindi un accreditato soggetto capace di accoglierne le istanze e reali necessità.

L'approfondita conoscenza del territorio e del contesto ambientale e socio economico, inoltre, permette un'impostazione generale di progetto in linea con la tutela e valorizzazione dello stesso.

Il percorso di progettazione vede:

1. una serie di incontri con gli enti, le associazioni, gli opinion leader e gli imprenditori locali con i quali si è sviluppata l'intera proposta (*da farsi a settembre*),
2. un confronto costante, in fase di progettazione, con i partner/supporter nazionali, che sono stati scelti per le loro competenze specifiche e trasversali sulle attività e sulla filosofia di intervento
3. da un lato l'analisi di ciò che esiste ed è stato fatto sul macro tema oggetto della proposta nell'area del Parco Nazionale dei Monti Sibillini, e dall'altro dall'elaborazione di attività e azioni con modalità innovative d'intervento per contribuire agli obiettivi generali e specifici della proposta.

Fondamentale in questo percorso è il coinvolgimento, fin dall'inizio, dei portatori d'interesse dei territori, del mondo dell'associazionismo, degli studenti e delle studentesse, del mondo della scuola, che saranno allo stesso tempo fruitori e animatori dei luoghi.

L'approccio scelto per lo sviluppo della presente proposta progettuale ed il raggiungimento degli obiettivi prefissati è il GOPP (Goal Oriented Project Planning) una metodologia che facilita la pianificazione e il coordinamento di progetto attraverso una chiara definizione degli obiettivi e si inquadra nell'approccio integrato del PCM (Project Cycle Management). Operativamente è stato sviluppato un modello di LFA (Logical Framework Approach), che ha visto come precursori un *problem tree* e un corrispettivo *goal tree* che hanno fornito un processo logico all'impianto progettuale.

Le fasi sviluppate in questo metodo prevedono quindi (da applicarsi nella progettazione definitiva di settembre):

- A. fase di l'analisi
  - a. dei problemi
  - b. degli obiettivi
  - c. delle strategie
- B. fase di pianificazione

- a. matrici/logframe
- b. schede attività
- c. schede risorse

La metodologia degli interventi proposti persegue, oltre che gli obiettivi generali e specifici dell'avviso, anche le c.d. crossing cutting issues europei e i principi trasversali del PNRR e del PNC, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi climatico, digitale, applicando soluzioni basate sulla natura (NBS. Nature Based Solution) della parità di genere e della valorizzazione dei giovani, rispettando – al contempo – il principio DNSH (“do no significant Harm” di non arrecare un danno significativo all'ambiente), avendo – anzi- l'obiettivo di sviluppare una carbon footprint negativa nella attività di progetto.

Il cronoprogramma delle varie attività (infrastrutturazione, formazione, educazione, disseminazione, sviluppo di impresa...) avrà come spirito guida lo sviluppo sostenibile e inclusivo e che assicurino che gli obiettivi di tutela avanzino di pari passo alla rivitalizzazione sociale ed economica, di rilancio occupazionale e di contrasto allo spopolamento delle comunità a cui ci rivolgiamo.

In questo senso intendiamo costruire un rapporto strutturato anche con le istituzioni scolastiche del territorio, anche attraverso progetti di alternanza scuola lavoro e altre possibilità simili per avere la possibilità di una continuità d'intervento durante tutto il periodo scolastico ed oltre il solo target turistico.

Una serie di attività che si sviluppino lungo tutto il corso del progetto che trovino una rappresentazione e una sintesi in un festival tematico da svolgersi con cadenza annuale e che sappia far convergere in una settimana di incontri, dibattiti, proposte, spettacoli, il meglio dell'intelligenza italiana ed internazionale sul tema prescelto. Un festival che proprio per questa sua natura poliedrica possa essere implementato nel tempo da sponsorizzazioni private.

## Interventi Previsti

Elenco non esaustivo da affinare insieme al PNMS e attori coinvolti

1. *Attività di animazione territoriale rivolta principalmente al mondo delle imprese, per renderlo partecipante attivo del processo.*

Il percorso previsto è quello di lavorare con gli imprenditori turistici locali e con gli aspiranti tali per formarli adeguatamente sui temi dell'impresa e della sostenibilità, dell'attrattività, dell'accoglienza, del management e della creazione di reti di impresa.

Queste sui temi che si affronteranno durante gli incontri distribuiti lungo il corso del progetto, con dei camp di approfondimento delle misure agevolative esistenti e sulla progettazione finanziata per rispondere adeguatamente alle opportunità economiche esistenti

2. *Forum permanente sull'abitare ed il turismo del PNMS.*

Il forum ha la funzione sviluppare, analizzare, aggiornare, integrare ed adattare una strategia dell'abitare nei territori del Parco, sui temi del vivere il territorio con particolare attenzione

riguardo ai macro temi di: turismo, qualità culturale, coesione sociale e servizi (mobilità e sanità in primis), e metterà in rete le amministrazioni e gli enti preposti all'erogazione e di servizi con l'offerta esistente sul territorio per creare sinergie, a partire dal presente progetto. Ad esempio, sul tema mobilità e sulla poca organizzazione ed integrazione fra i vari soggetti coinvolti (che determinano poi la scarsità di servizi e la difficoltà di abitare nelle aree interne), si svilupperà un confronto fra le autorità preposte in materia, gli imprenditori esistenti e gli aspiranti imprenditori del settore, che – tramite l'azione 1 – attiveranno imprese nell'ambito dei trasporti in linea con le reali esigenze e necessità territoriali. Lo stesso si farà negli altri ambiti di intervento, a partire da quello turistico, facendo in modo quindi di creare imprese tagliate sulle reali misure della domanda con minor rischio di impresa da un lato e maggiore qualità dell'offerta dall'altro.

### 3. *Strutturazione dei nodi della rete della Grande Via del Parco.*

Questa attività di rigenerazione non sarà, come già detto, indirizzata ai soli turisti ma mira a far diventare questi luoghi, centri aggregativi e di interesse per gli abitanti locali, andando ad interfacciarne le richieste e fruizioni.

Questa attività deve partire da una definizione di un itinerario di dettaglio che origini dal passaggio della Ciclovia dell'Appennino nel territorio dei Sibillini (verosimilmente da Arquata del Tronto). Si procederà quindi alla definizione di un percorso cicloturistico che, sulla base dell'itinerario individuato dalla Grande Via del Parco e i suggerimenti e le indicazioni dei gruppi locali, riesca a definire tracce che abbiano buone caratteristiche di fruibilità (il percorso deve essere pensato per una fruibilità comoda e generalizzata) e colleghino fra di loro i principali attrattori turistici (borghi, centri storici, castelli, strutture ricettive, cantine, caseifici, luoghi dell'artigianato di qualità, punti panoramici etc...).

Le successive attività di questa macro azione sono:

- Creazione e miglioramento delle aree di sosta, parcheggi di scambio e di ricarica per cicloturismo,
- Affiancamento, alle precedenti, di aree attrezzate ricreative per la fruizione da parte dei minori,
- Creazione di punti di emergenza sanitari che, in telemedicina o in gestione a soggetti locali (ASL, Farmacie, medici di base, guardie mediche, ospedali..) offrano prestazioni sanitarie di base automatizzate (es. attrezzature per la rianimazione - defibrillatori – diagnostica base per glicemia, ECG..)
- Segnaletica stradale orizzontale e verticale specifica per il cicloturismo e per la fruizione in sicurezza della Grande Via del Parco (cartellonistica, segnaletica..)
- Messa in rete delle ciclovie esistenti nei comuni del Parco, per la valorizzazione e fruizione in maniera unitaria;
- Mappatura e networking delle opportunità turistiche e ricreative da offrire come integrazione delle attività di cicloturismo (es: biblioteche, ludoteche, aree ludico ricreative..);

### 4. *Digitalizzazione dei percorsi e delle emergenze costruendo un percorso virtuale*

Percorso esperienziale digitale che accompagni la visita e conduca alle mete attraverso un percorso informato;

5. Costruzione ed erogazione di percorsi formativi ad hoc.
  - Qualificazione dell'offerta rivolta ai piccoli operatori turistici locali in modo da preparare per tempo il territorio a ricevere questo tipo di turismo. Si tratterà quindi di organizzare momenti formativi che coinvolgano l'imprenditoria locale, finalizzati ad acquisire sapere e informazioni sulla corretta modalità di accoglienza dei cicloturisti realizzata sulla base dell'esperienza pluriennale di SL&A,
  - Percorsi formativi professionalizzanti per il mondo del turismo (IFOA) che possano dare titoli accreditati agli operatori ed ai lavoratori del territorio.
  
6. *Strutturazione di prerequisiti per la fruizione dei territori da parte di nomadi digitali, residenti temporanei e nuovi residenti:*
  - Scouting del territorio e sviluppo di una strategia di attrattività per i nomadi digitali e progettazione del modello di ospitalità territoriale
  - Formazione della cittadinanza ai temi del nomadismo digitale ed elaborazione sociale
  - Creazione di spazi di co-working
  - Rafforzamento rete/conessioni (LINKEM?)
  - Sviluppo rete di *co-living* diffuso e distribuito e Hub di comunità
  
7. *Attività di comunicazione del progetto e delle sue iniziative:*
  - Attività di informazione per "educare" i residenti alla presenza di ospiti in bicicletta. Tutto ciò sarà finalizzato a creare le condizioni per la definizione di un territorio *bike friendly*, dove cioè gli utenti in bicicletta sono ben accolti e possono contare su una serie di servizi (trasporto bagagli da una struttura all'altra, piccole officine e spazio ricovero bici negli alberghi, colazioni per chi pedala...) che rassicurano quanti intendono optare per una vacanza su due ruote;
  - Ideazione e realizzazione di un Road Game denominato Il Gioco della Sibilla, di durata settimanale che attraversi tutti i percorsi e il circuito realizzato e grazie alla sua struttura diventi il momento di promozione, conoscenza profonda, divertente ed informata del territorio;
  - Festival della Grande Via del Parco
  - Attività di comunicazione del progetto.

### Ipotesi di Budget

A seconda del numero di interventi previsti, da un primo previsionale, si stima un totale complessivo azioni variabile fra i 2 ed i 2.5 M

## ARCHITETTURA DEL PSPP

La costituzione e la successiva gestione di un PSPP richiedono una chiara struttura organizzativa e delle procedure decisionali, amministrative ed operative chiaramente definite.

Qui di seguito, proponiamo una prima, possibile, forma di organizzazione del costituendo Partenariato Speciale Pubblico Privato.



## Struttura organizzativa del PSCP proposto

Il coordinamento di tutte le attività progettuali sarà affidato ad una Cabina di Regia, nella quale siano rappresentati il GSSI ed il partner privato.

La Cabina di Regia, la cui composizione e funzioni verranno stabiliti dall'Accordo di partenariato, avrà il compito di governare l'insieme delle iniziative messe in atto, predisporre le procedure necessarie alla ricerca di finanziamenti, gestire le iniziative finanziate, ottemperare agli obblighi di rendicontazione.

Le organizzazioni che gestiscono accordi con i propri stakeholders rafforzano la reciproca fiducia e la cooperazione: per questa ragione riteniamo fondamentale intavolare un dialogo, continuo ed operativo, con i soggetti che operano nel territorio, al fine di creare una Rete di tutti i soggetti implicati nel processo di valorizzazione e promozione del territorio.

Per una maggiore efficacia dell'intervento, riteniamo inoltre utile creare una serie di Tavoli tematici con focus sui principali macro-settori, oggetto di interesse.

Ciascun tavolo interverrà su proposte e iniziative inerenti il proprio tema e supporterà la "messa a terra" delle varie iniziative. Le aree tematiche rappresentano il luogo della condivisione e della co-progettazione; per ciascuna area tematica verrà costituito, su base volontaria, un gruppo di lavoro aperto che si occuperà di elaborare le proposte progettuali e svilupparle fino a renderle candidabili agli strumenti di finanziamento che saranno via via individuati.

## Principi generali delle procedure di rendicontazione

Il proponente, in relazione alla variabilità delle procedure di rendicontazione in relazione alla partecipazione alle procedure concorsuali per il finanziamento degli interventi proposti, a valere su fondi europei e/o nazionali quali LIFE, HORIZON, PNRR, PON e POR, dichiara sin d'ora di accettare le procedure per la rendicontazione dei costi previste dalle fonti finanziarie utilizzate e si impegna al pieno rispetto delle specifiche modalità di rendicontazione previste.

Il proponente si impegna, inoltre, al pieno rispetto delle norme e delle procedure in materia di tracciabilità dei flussi finanziari e in particolare:

- a) utilizzo di conti correnti bancari o postali dedicati alle commesse pubbliche, anche in via non esclusiva;
- b) effettuazione dei movimenti finanziari relativi alle commesse pubbliche esclusivamente mediante lo strumento del bonifico bancario o postale ovvero attraverso l'utilizzo di altri strumenti di pagamento idonei a consentire la piena tracciabilità delle operazioni;
- c) indicazione negli strumenti di pagamento relativi ad ogni transazione del codice identificativo di gara (CIG) e, ove obbligatorio ai sensi dell'art. 11 della legge 16 gennaio 2003, n. 3, del codice unico di progetto (CUP).

Il proponente si impegna altresì:

- a rispettare le norme contabili e di rendicontazione, applicate dagli avvisi cui si prevede di candidarsi;
- al pieno rispetto delle norme e delle procedure atte ad assicurare il rispetto del divieto del "doppio finanziamento";
- a produrre la documentazione di spesa (cedolini, fatture quietanzate, documenti contabili di valore probatorio, attestazioni dei pagamenti bancari, ecc.), secondo le prescrizioni proprie del soggetto finanziatore;

- a conservare la documentazione progettuale e di spesa per il tempo previsto dalla normativa di finanziamento.

### Procedure di riferimento

Fermo quanto espresso nel precedente punto, in merito alla rendicontazione dei costi, il proponente propone il seguente schema di riferimento generale, da adottare qualora i bandi non forniscano indicazioni specifiche o contrarie a quanto da noi ipotizzato:

#### **a) Personale**

Questa voce comprende il personale utilizzato nella realizzazione del progetto relativamente a esperti, tecnici, ricercatori ed altro personale, adibito alle attività di ricerca e sviluppo, con esclusione del personale con mansioni amministrative, contabili e commerciali. Il costo di ciascun partecipante al progetto riconosciuto ai fini delle agevolazioni è determinato, in base alle ore lavorate, utilizzando le tabelle standard di costi unitari per la rendicontazione delle spese del personale nei progetti di ricerca e sviluppo sperimentale finanziati da MIUR e MISE a valere sui rispettivi Programmi Operativi FESR 2014-2020, adottate con decreto interministeriale n. 116 del 24 gennaio 2018 (GU n-106 del 9-5-2018).

#### **b) Strumenti e attrezzature**

In questa voce rientrano i costi degli strumenti e delle attrezzature, nuovi di fabbrica, nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto. Se gli strumenti e le attrezzature non sono utilizzati, per tutto il loro ciclo di vita, per il progetto di ricerca e sviluppo, sono considerati ammissibili unicamente i costi di ammortamento corrispondenti alla durata del progetto, nel limite delle quote fiscali ordinarie di ammortamento. Nel caso in cui gli strumenti e le attrezzature, o parte di essi, per caratteristiche d'uso siano caratterizzati da una vita utile pari o inferiore alla durata del progetto, i relativi costi possono essere interamente rendicontati, previa attestazione del responsabile tecnico del progetto e positiva valutazione del Soggetto gestore.

#### **c) Servizi di consulenza e beni immateriali**

La voce comprende i costi relativi a servizi di consulenza, i costi per prestazioni di terzi e i costi per l'acquisizione di risultati di ricerca, brevetti, know-how e diritti di licenza. L'acquisizione del servizio o del bene immateriale deve avvenire da fonti esterne alle normali condizioni di mercato, ossia le condizioni relative all'operazione tra i contraenti non devono differire da quelle che sarebbero applicate tra imprese indipendenti e non devono contenere alcun elemento di collusione. Per consulenze si intendono le attività, rivolte alla ricerca e alla progettazione, commissionate a terzi, che devono risultare affidate attraverso lettere di incarico o contratti. Tali documenti devono contenere il riferimento al progetto agevolato, le attività da svolgere e le modalità di esecuzione, l'impegno orario previsto, il periodo di svolgimento, l'output previsto e l'importo. Per prestazioni di terzi si intendono prestazioni di carattere esecutivo. Rientrano in tale voce (consulenze) anche i costi relativi al personale non dipendente per la quota parte relativa alle attività lavorative svolte al di fuori delle strutture del soggetto beneficiario.

#### **d) Spese generali**

Le spese generali sono calcolate, per ciascuno stato avanzamento lavori, nella misura del 25% dei costi del progetto, secondo quanto stabilito dall'articolo 20 del Regolamento delegato (UE) n.

480/2014 e dall'articolo 29 del Regolamento (UE) n. 1290/2013. Comprendono anche le spese di missione del personale. Resta fermo che in ogni caso il proponente accetta che le spese generali siano comunque rendicontate secondo le modalità e le entità previste dal soggetto finanziatore.

e) Materiali e forniture

In questa voce sono compresi: materie prime, componenti, semilavorati, materiali commerciali, materiali specifici e forniture previste per la realizzazione del progetto. Non rientrano invece nella voce materiali, in quanto già compresi nelle spese generali, i costi dei materiali minuti necessari per la funzionalità operativa quali: attrezzi di lavoro, minuteria metallica ed elettrica, articoli per la protezione del personale (guanti, occhiali, ecc.), carta per stampanti, vetreria di ordinaria dotazione, ecc.

Per quanto non espressamente previsto, si potrà fare riferimento alle soprarichiamate procedure MISE in quanto applicabili al progetto/intervento.

## PARTNER, SUBCONTRACTOR, SUPPORTER

### *Nazionali*

- ✓ CARSA
- ✓ IFOA
- ✓ SL&A UN'ALTRA COSA TRAVEL
- ✓ DEEPBLUE
- ✓ NOMADI DIGITALI
- ✓ BIKESQUARE
- ✓ LINKEM
- ✓ FONDAZIONE ECOSISTEMI

### *Locali*

- ✓ COMUNI
  - ✓ ASUR e USL (MARCHE E UMBRIA)
- ASSOCIAZIONI